
Giornata della Terra: Unicef, “il 12% dei decessi dei bambini pakistani sotto i cinque anni è dovuto all’inquinamento atmosferico. Necessaria un’azione urgente”

“Piogge torrenziali e fuori stagione stanno attraversando il Pakistan, mettendo ancora una volta in pericolo le vite dei bambini. Ci ricorda la devastante tragedia del 2022, quando 500 bambini persero la vita a causa di piogge di intensità pari a 10 anni che si abbatterono sui villaggi del Sindh meridionale. Ho visto di persona come i bambini erano malnutriti e il poco che avevano era stato spazzato via, comprese le loro scuole, le loro speranze e il loro futuro. Nonostante i notevoli sforzi di assistenza, 9,6 milioni di bambini avevano ancora bisogno di assistenza umanitaria nelle aree colpite dalle inondazioni nel dicembre 2023”. Lo ha dichiarato Abdullah Fadil, rappresentante dell’Unicef in Pakistan, sull’impatto dannoso dei cambiamenti climatici e dell’inquinamento sui bambini, in occasione della Giornata della Terra. “Le disastrose alluvioni – ha osservato – sono un esempio di come il cambiamento climatico e l’inquinamento stiano avendo un impatto sulla salute dei bambini in Pakistan. Le temperature record espongono tutti i bambini pakistani al rischio di stress da caldo, poiché non possono eliminare il calore in eccesso dai loro corpi. Allo stesso modo, i bambini hanno maggiori probabilità di soffrire di inquinamento atmosferico rispetto agli adulti, con conseguenti malattie respiratorie potenzialmente letali. Circa il 12% dei decessi dei bambini pakistani sotto i cinque anni è dovuto all’inquinamento atmosferico”. “Anno dopo anno, i bambini pakistani sono coinvolti in un circolo vizioso di siccità e inondazioni”, ha denunciato Fadil, evidenziando che “nonostante la posta in gioco, non stiamo riuscendo a proteggere il nostro ambiente. Il possente fiume Indo è un’ancora di salvezza per la popolazione e i bambini del Pakistan, ma ora è a rischio a causa dei cambiamenti climatici, dell’incuria, dell’uso improprio, dell’inquinamento, dell’eccessivo sfruttamento e dello scarico di rifiuti tossici”. “In questa Giornata della Terra, dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi per garantire che nessun bambino in Pakistan subisca di nuovo le conseguenze dei cambiamenti climatici, dell’inquinamento e dei disastri correlati”, ha proseguito il rappresentante dell’Unicef, ammonendo: “Dobbiamo ridurre le emissioni di gas serra prodotte dal carbone e dai combustibili fossili per proteggere il pianeta”. Inoltre, “dobbiamo adottare politiche e leggi per affrontare il cambiamento climatico e il suo impatto sproporzionato su bambini e donne. È fondamentale proteggere la salute dei bambini da metalli tossici, sostanze chimiche, rifiuti pericolosi e inquinamento atmosferico”. Infine, “dobbiamo investire nei bambini”. “Ciò – ha spiegato Fadil – significa più fondi per affrontare il ritardo della crescita e la malnutrizione, costruire scuole, centri sanitari, servizi igienici e pompe a mano in grado di resistere a inondazioni e cicloni. Tuttavia, solo il 2,4% dei fondi per il clima sostiene progetti per i bambini. Esortiamo i leader mondiali a lavorare affinché la Cop30 diventi una Cop per i bambini, per garantire il limite di 1,5 gradi di temperatura”. “Se non riusciamo a farlo, un numero maggiore di bambini diventerà vulnerabile alle malattie, alla fame e alla morte. Per garantire che ogni bambino in Pakistan cresca in un mondo sicuro e pulito, è necessaria un’azione radicale oggi. Lo dobbiamo alle prossime generazioni, che sono i custodi del nostro futuro”, ha concluso.

Alberto Baviera